

l'Unione

“Se lo si votasse diremmo sì”  
**Baruffi (Verdi)**  
 “Temo deroghe  
 ma è un inizio”



Maurizio Baruffi

**S**IAMO per la pollution charge, ma Milano non è Londra», obietta il verde Maurizio Baruffi.

**Che cosa vuol dire?**

«Cucinato in salsa milanese, questo provvedimento, in sé positivo, alla fine rischia di essere reso inefficace da una serie incredibile di deroghe: i commercianti, gli artigiani, magari i bancari...».

**Ma il sindaco ha solennemente annunciato in Consiglio, qualche mese fa, che non ci saranno deroghe.**

«Se la Moratti terrà fede a questa promessa la sosterrò: noi abbiamo cominciato a parlare di ticket prima di lei. Però sappiamo bene come vanno a finire queste cose».

**Sta di fatto che per la prima volta un'amministrazione sembra prendere il toro per le corna in materia**

**di inquinamento.**

«E infatti, se fosse possibile votare il provvedimento in consiglio comunale, noi diremmo sì in modo convinto. Purtroppo questo passaggio è stato negato perché il sindaco ha paura che la sua maggioranza glielo bocci in aula».

**Lo votereste così com'è?**

«Ci sono dei punti deboli. Per esempio sarebbe stato molto meglio partire con una sperimentazione più semplice, meno farraginosa: tutti pagano per entrare in centro, indipendentemente dal tipo di auto che hanno, e i residenti pagano un fisso annuale sotto forma di abbonamento».

**Insomma, non va bene la differenziazione delle tariffe.**

«Non va bene perché i cittadini più deboli, quelli che non sono difesi da alcuna lobby, verranno discriminati: se dieci anni fa ho comprato un'auto che in quel momento era il massimo dell'ecologico, adesso non devo essere costretto a cambiarla o a pagare il ticket più alto. Preferisco che a pagare siano tutti quanti».

(r.s.)

“

“Meglio tassare tutti: ora è favorito chi ha l'auto nuova”

“Qui non siamo a Londra: il piano alla milanese rischia il flop”

”

